

Avviso Pubblico - Piani Aziendali di Smart Working - Adozione di modelli e strumenti da parte delle imprese e dei titolari di Partita IVA del Lazio - Determinazione - numero G02673 del 11/03/2020;

CHIARIMENTI

In ragione delle diverse richieste di chiarimento ricevute, si forniscono le seguenti indicazioni operative.

1. In riferimento all'articolo 5 dell'Avviso "Soggetti proponenti", si specifica che, alla luce delle recenti disposizioni del Governo (DPCM del 1 marzo 2020, confermato con i DPCM del 4 marzo e dell'11 marzo) che sono intervenute sulle modalità di accesso allo smart working, il possesso da parte dell'impresa di un piano di smart working regolamentato o del relativo accordo aziendale adottato prima dell'emergenza COVID-19 (coronavirus) o l'attivazione da parte dell'impresa della procedura telematica semplificata per l'accesso allo smart working, prevista dai DPCM richiamati, non costituiscono cause di esclusione per la partecipazione all'Avviso.
2. In relazione all'Azione A – Supporto all'adozione del Piano di Smart Working, si chiarisce che l'impresa richiedente deve fornire nel formulario della proposta progettuale una sintetica descrizione dei fabbisogni organizzativi e tecnologici, data la situazione di emergenza da COVID-19, per garantire lo smart working a tutti i dipendenti (o un gran numero di dipendenti rispetto alla ordinaria attività dell'impresa), e dei relativi fabbisogni formativi per lo sviluppo delle competenze e utilizzo delle tecnologie che caratterizzano il lavoro a distanza. Ad ogni modo, consentendo comunque la massima flessibilità realizzativa e non volendo l'Amministrazione in assoluto introdurre elementi di irrigidimento della misura, si rappresenta che la realizzazione dell'Azione A è obbligatoria e non potrà essere considerato ammissibile un progetto che preveda solo la realizzazione della Azione B.
3. Per la realizzazione delle attività progettuali, le imprese possono liberamente utilizzare personale interno o personale esterno, senza alcun specifico vincolo.
4. Con riferimento alle attività di formazione, queste - nell'ottica suindicata - possono essere garantite anche ricorrendo a modalità FAD.
5. Relativamente all'attività di formazione e tutoraggio, si chiarisce che possono essere realizzate anche in itinere - e non solo ex ante - durante l'implementazione del progetto che può avere una durata di 5 mesi.
6. Si specifica, infine, che ai fini della realizzazione della Azione B, vista l'urgenza per le imprese di porre in atto gli investimenti necessari in tempi rapidi, si intendono ammissibili gli acquisti di strumentazione hardware e software avvenuti anche precedentemente all'approvazione dei progetti di cui all'avviso in oggetto avviso, purchè successivi all'emanazione del primo Decreto della Presidenza del Consiglio recante misure per affrontare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.